

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A
CORPO E SANGUE DI CRISTO - III Settimana della Liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
14 DOMENICA CORPO E SANGUE DI CRISTO Dt 8,2-16; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58 Loda il Signore, Gerusalemme	07.30 Emilio e Salvatore Pili 10.00 Pro popolo 17.00 ADORAZIONE EUCARISTICA 18.00 Antonietta Massa (Trigesimo)
15 LUNEDI' 1Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42 Sii attento, Signore, al mio lamento	19.00 - Raimondo e Luigi Lai - Cecilia Pilia (3 mesi dalla morte) 20.00 Preparazione Battesimo
16 MARTEDI' 1Re 21,17-29; Sal 50; Mt 5,43-48 Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato	08.00 - Angela, Efisio, Francesco, Francesca - Massimino e Algide Cannas 19.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione
17 MERCOLEDI' 2Re 2,1.6-14; Sal 30; Mt 6,1-6.16-18 Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore	19.00 Sandra Mascia e Marianna Longoni
18 GIOVEDI' Sir 48,1-14; Sal 96; Mt 6,7-15 Gioite, giusti, nel Signore	19.00 - Stefano, Ignazio e Andrea - Luigino Pischetta
19 VENERDI' SACRATISSIMO CUORE DI GESU' Dt 7,6-11; Sal 102; 1Gv 4,7-16; Mt 11,25-30 L'amore del Signore è per sempre	19.00 - Maria Farris - Miriam Tascetta 20.00 Preparazione Battesimo
20 SABATO CUORE IMMACOLATO DI MARIA Is 61,9-11; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 2,41-51 Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore	19.00 - Grazia Spina (3 mesi dalla morte) - Giovanni Pani (2° anniversario)
21 DOMENICA XII del Tempo Ordinario Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33 Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio	07.30 Massimo Sida, Wilma Casu e Anime 10.00 - Francesco e Giancarlo Muntoni - Defunti famiglie Sansonetti e Costa 19.00 Mario Usai

DOMENICA 14 GIUGNO - SOLENNITA' DEL "CORPUS DOMINI"

Ore 17.00 Esposizione del SS. SACRAMENTO e PREGHIERA COMUNITARIA



Da lunedì 15 giugno la **S. Messa vespertina** sarà celebrata alle **ore 19.00** compresa la domenica

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045
 Cell. 328 388 43 46 --- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap. *in cammino*



Anno XXXII - N.24

www.parrocchiasandreatortoli.org

14 - 20 GIUGNO 2020



L'EUCARISTIA è sorgente d'amore

Oggi celebriamo il **Corpus Domini**, la solennità del **Corpo e del Sangue di Cristo**, la festa dell'Eucaristia che il Signore Gesù ha istituito nell'Ultima Cena e che costituisce il tesoro più prezioso della Chiesa.

"Io sono il pane vivo disceso dal cielo", dichiara solennemente Gesù. Egli è l'unico pane, che può saziare completamente la fame di ogni uomo. L'unico in grado di comunicargli una vita che supera la barriera della morte. Nel dono dell'Eucaristia Cristo alimenta la nostra vita mettendo in essa un germe di eternità: **"Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno"**. La vita eterna che ci offre Gesù con il dono del suo corpo e del suo sangue è la **Comunione con Dio**, la partecipazione alla **vita intima nella Trinità**. Nella comunione con Lui **Gesù ci assimila a Sé, ci divinizza!** Prendendo il corpo di Cristo, dice S. Leone Magno, *"veniamo trasformati in ciò che riceviamo"*, cioè in Gesù. E S. Giovanni Crisostomo aggiunge: *"Che cos'è il pane? Il Corpo di Cristo. Che cosa diventano quelli che si comunicano? Il Corpo di Cristo"*. La conseguenza è evidente: non posso ricevere l'uno (cioè il "corpo di Cristo" eucaristico) se non accolgo l'altro (cioè il "corpo di Cristo" che è la Chiesa). Non posso accogliere Cristo senza accogliere ogni fratello.

Partecipare alla S. Messa della domenica e cibarsi di Cristo nell'Eucaristia non è un obbligo, ma un bisogno vitale, una necessità per vivere. Naturalmente è necessaria una partecipazione consapevole, attiva. Ma non basta nemmeno questa. È necessario che quello che celebriamo in Chiesa lo viviamo nella vita di ogni giorno, che l'amore che abbiamo ricevuto da Cristo, lo doniamo ai fratelli. Fare la comunione tutte le domeniche, diventa così l'antidoto all'egoismo.

La festa del Corpus Domini ci ricorda anche la presenza di Cristo nell'ostia consacrata che siamo chiamati ad adorare per essere anche noi trasformati in dono d'amore per i fratelli. Il culto eucaristico, infatti, non si esaurisce nella Messa e nella Comunione; Gesù sotto le specie eucaristiche continua ad essere presente nel Tabernacolo, per essere forza, ristoro nel cammino della vita. È presenza costante e silenziosa, garanzia che non siamo mai soli e che sino alla fine del tempo è dentro la nostra vicenda umana.

don Piero

PREGHIERA

Grazie, Signore Gesù, perché ti sei donato a noi in un modo concreto, nel pane e nel vino, simboli della tua Pasqua di passione e Risurrezione. Non farci mancare mai questo Pane di Vita e quanti, in nome tuo, lo celebrano e lo distribuiscono. Amen!

EUCARISTIA:**scuola di Benedizione e Condivisione**

“L'Eucaristia è una scuola di benedizione. Dio dice bene di noi, suoi figli amati, e così ci incoraggia ad andare avanti. Veniamo a Messa con la certezza di essere benedetti dal Signore, e usciamo per benedire a nostra volta, per essere canali di bene nel mondo”.

Papa Francesco invita i sacerdoti a non aver “paura di benedire, il Signore desidera dire bene del suo popolo, è contento di far sentire il suo affetto per noi. E solo da benedetti possiamo benedire gli altri con la stessa unzione d'amore. È triste invece vedere con quanta facilità oggi si fa il contrario, si maledice, si disprezza, si insulta. Non lasciamoci contagiare dall'arroganza, non lasciamoci invadere dall'amarezza. Il popolo di Dio ama la lode, non vive di lamentele; è fatto per le benedizioni, non per le lamentazioni”.

Dopo il dire, ecco il dare. Dopo aver benedetto, il pane viene distribuito. La moltiplicazione dei pani fatta da Gesù non è una magia. Egli “prega, benedice quei cinque pani e comincia a spezzarli, fidandosi del Padre. E quei cinque pani non finiscono più. Questa non è magia, è fiducia in Dio e nella sua provvidenza”. Tutto ciò lo apprendiamo dalla Eucaristia. “Lì c'è Dio racchiuso in un pezzetto di pane. Semplice ed essenziale, Pane spezzato e condiviso, l'Eucaristia che riceviamo ci trasmette la mentalità di Dio. E ci porta a dare noi stessi agli altri. È antidoto contro il mi spiace, ma non mi riguarda, contro il non ho tempo, non posso, non è affare mio, contro il guardare dall'altra parte”. **(Da un'omelia di Papa Francesco)**

CUORE IMMACOLATO DELLA VERGINE MARIA**20 GIUGNO**

Dopo la solennità dell'amore di Cristo, del suo Cuore inteso come sorgente dei sentimenti e delle emozioni, la liturgia ci propone un'altra festa di origine devozionale, la festa del cuore di Maria. Come a dire: l'amore che Cristo ha imparato lo deve anche a sua madre. Come i genitori segnano in positivo e in negativo lo sviluppo della personalità dei propri figli, così possiamo affermare che parte del carattere umano di Gesù sia stato educato alla compassione e alla tenerezza dai suoi genitori. Ama, il Cristo, con forza e determinazione e questo amore ricade su di noi. Maria, madre dei discepoli, ci viene proposta non solo come modello per la fede, è la prima fra i credenti, ma anche come modello di amore. Un amore che educa, che si piega alla benevola volontà di Dio, che sa farsi da parte ed essere presente nel momento giusto, che attinge dalla riflessione personale la propria energia interiore. Un amore poco sdolcinato, il suo, ma concreto e fattivo, incarnato e sanguinante, come spesso diventa l'amore dei genitori per i propri figli che si cacciano nei guai. Chiediamo a Maria di insegnarci ad amare come ha insegnato a Gesù.

Le omelie di
Papa Francesco**IL SANTO PADRE****La preghiera apre la porta alla speranza**

Nella terza udienza generale dedicata alla preghiera, Papa Francesco sottolinea che il mistero della Creazione deve generare in noi un canto di lode, “contenti semplicemente di esistere”. La preghiera “è la prima forza della speranza”, le “apre la porta”: chi prega sa che questa vita, nonostante le prove “è colma di una grazia per cui meravigliarsi”, per questo va difesa e crede “che l'amore è più potente della morte” e trionferà. “Lodiamo Dio, contenti semplicemente di esistere”, perché siamo “i figli del grande Re”, il Signore della Creazione.

a cura di **MARCO LADU****19 GIUGNO****Solennità del Sacro Cuore di Gesù**

«**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il**

mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

In questo giorno la Chiesa celebra la Solennità del Sacro Cuore di Gesù, di origine devozionale, ma che ci richiama alla straordinaria riflessione sull'amore di Dio per noi.

È stata una santa francese dell'Ottocento, santa Maria Margherita, a diffondere la devozione al Sacro Cuore di Gesù. Una devozione che ci appare distante dalla nostra sensibilità e che, pure, ha sviluppato nel corso degli anni una sua profonda ragione di esistere. Come se, all'epoca delle apparizioni alla santa, Gesù si fosse amabilmente stufato di una predicazione eccessivamente incentrata sul senso della giustizia a scapito della misericordia. Sappiamo bene che la norma, il rispetto, la fedeltà sono la forma dell'amore, concretizzano un sentimento che rischia di diventare evanescente. Ma, bisogna pur dirlo, l'amore precede la norma, la rende comprensibile e attuabile. L'amore non può iniziare da uno sforzo, da un impegno, da un cambiamento ma da un'emozione che si radica nel tempo. Ricordare alla cristianità europea ottocentesca e a noi che al cuore del cristianesimo c'è... un cuore che ama, il cuore di Dio che muore per amore, ci aiuta a situarci nel modo giusto rispetto alla fede e alla vita. Festa benedetta, soprattutto con Papa Francesco, dono di Dio, che ricorda alla cristianità l'essenziale: la tenerezza di Dio.